

Liberamente tratto dal libro
“Castel Monardo e Filadelfia nella loro storia”
di Gaspare Serrao

LO STEMMA DELLA CITTA' DI CASTEL MONARDO



In un manoscritto inserito negli atti del catasto onciario del 1745, segnatamente nella parte concernente le «voci di vettovaglie», si conserva tuttora lo stemma di Castel Monardo, ch'era costituito da un castello con tre torri, due laterali ed una centrale, racchiuse in uno scudo sorretto da due cariatidi, con intorno la dicitura «MONARDO CASTELLO».

Il manoscritto presso l'Archivio di Stato in Napoli, è di particolare interesse anche per il suo contenuto, trattandosi di una petizione rivolta dal Sindaco della città, Alessandro Serrao e dai due Eletti, Giacomo Majo e Domenico Costa, al Vescovo di Mileto. Detta petizione, avente ad oggetto la tassa diocesana sul patrimonio dei sacerdoti, fu personalmente presentata al prelado, il 14 ottobre 1741, dal Regio Notaio Giov. Domenico Serrao, che ricopriva, all'epoca, la carica di Cancelliere.

Alcuni storici affermano che lo stemma di Castel Monardo fu approvato con «Prammatica» nel 1528 dall'Imperatore Carlo V, cui si deve, inoltre, l'iniziativa di una sostanziale nodifica dell'effigie originaria, costituita dal castello con una sola torre: furono, infatti aggiunte, per volontà del Sovrano, due torrette laterali, in ricordo dei fortini delle «Castelluccia» ove i monardesi si erano valorosamente battuti contro l'esercito francese del generale Lautrec.

Lo stemma rimase in uso nella nuova Filadelfia sino al 1792, come è dato desumere da un rogito redatto in quello stesso anno dal notaio Franc. Ant. Carchedi: l'atto si riferisce ad una petizione indirizzata al Re dal Sindaco dell'epoca Pasquale Bilotta.